

## LA CRISI POLITICA

# Il Pdl chiede unità intanto va in piazza

- **Berlusconi** spera in Napolitano per una nuova unità nazionale: «Da Bersani tragico teatrino»
- **Parlamentari e dirigenti pidiellini** precettati per la manifestazione di sabato

FEDERICA FANTOZZI  
twitter @Federicafan

Un lungo pranzo di Silvio Berlusconi, ieri a Palazzo Grazioli, con Alfano, Schifani e Brunetta per fare il punto sulle consultazioni che oggi coinvolgeranno il Pdl. Al Quirinale salirà la delegazione congiunta della coalizione di centrodestra: segretario e capigruppo azzurri con l'aggiunta del leader della lega Maroni. Guidata dal Cavaliere, sebbene nel partito facciano filtrare che potrebbe rinunciare all'ultimo al colloquio.

La linea non è cambiata: «Al Capo dello Stato confermerò che per uscire dalla recessione occorrono interventi forti e precisi» e «solo un governo stabile, di concordia e collaborazione tra Pd e Pdl» può farli. Poi, a mezzogiorno, riunione dei gruppi parlamentari per trarre le conseguenze dell'incontro. In attesa dell'ufficio di presidenza di sabato mattina, prima della manifestazione a piazza del Popolo la cui organizzazione prosegue in parallelo alla diplomazia istituzionale. Già perché la doppia anima di via dell'Umiltà va avanti: ultima trattativa da un lato, mobilitazione a tutto campo dall'altro.

La prima giornata di consultazioni per Berlusconi è stata altalenante. Umore a lungo cupo: «Per noi non c'è spazio. Vogliamo tagliarci fuori dai giochi». La sensazione di trovarsi in un veicolo cieco. Fino a sera, quando Scelta Civica scende dal Colle con quella che viene letta come un'apertura interessante: la richiesta di un «governo con i principali partiti». Senza preclusioni né - all'opposto - recinti in cui entrino solo Democratici e M5S. Tattica o possibilità di sedersi di nuovo al tavolo? Di certo Silvio intende ribadire la «fiducia» in Napolitano. Come «pontiere», come «garante» per un'intesa più larga.

L'ex premier è consapevole che l'ostacolo per le sue aspettative è il segretario Democrat: «Noi ci siamo dichiarati disponibili ma Bersani e i suoi

continuano ostinatamente a fare la corte a Grillo e ai grillini ricevendone solo insulti e sberleffi: è un teatrino tragico e irresponsabile di fronte ai drammi delle famiglie e delle imprese».

Ecco perché il Pdl sta ancora alla finestra e osserva gli eventi. E soprattutto il timing. Perché l'ipotesi di un «governo del presidente», magari con premier Pietro Grasso o Onida o un altro ex presidente della Corte Costituzionale, cambierebbe le cose. E se Napolitano ha davvero intenzione di accelerare, se Bersani fosse disponibile a fare subito un passo indietro, Berlusconi ritiene che le cose cambierebbero parecchio.

Anche se il via libera a un governo a trazione piddina sarebbe condizionato a un «preaccordo» per un nome condiviso sul Colle. Che, non c'è bisogno di ripeterlo, al Pdl non dispiacerebbe fosse un bis dell'attuale inquilino. Si ve-

drà. È tutto appeso a un filo, ma oggi il partito ribadirà «senso di responsabilità istituzionale» e disponibilità alle larghe intese. L'alternativa è la solita: «Se non ci ascoltano, se la porta resta chiusa, allora non resta che la strada del voto».

### GUERRA DI PIAZZE

Sabato però molto sarà chiaro. E dunque, fino ad allora, resta in piedi la manifestazione anti-tasse e anti-toghe «Tutti con Silvio» a piazza del Popolo. Ieri a Omnibus il sindaco Alemanno ha rivelato con una certa irritazione che il «popolo viola», dopo avergli scippato San Giovanni, ha ripiegato sulla meno capiente Santi Apostoli. Il fatto è che sabato la rivista Micromega sta organizzando la contro-manifestazione a Roma, Milano e Genova. Con Camilleri, Hack, il sindaco Doria, Furio Colombo, Moni Ovadia. Obiettivo: chiamare a raccolta le 200mila persone che hanno già sottoscritto l'appello per l'ineleggibilità di Berlusconi in quanto beneficiario di una concessione statale (le frequenze) in base alla legge 361 del 1957.

È un altro fronte di preoccupazione per il Cavaliere. Sia pure, al momento, solo teorico. Ma il neo capogruppo del Pd al Senato Luigi Zanda ha dichiarato che, se sarà in giunta per le Autorizzazioni, voterà a favore. E lo stesso faranno i grillini.

Per questo il leader del Pdl chiama il suo «popolo». Finita la campagna elettorale, le piazze tornano in voga, con buona pace del Viminale che «ha consigliato di evitarle per motivi di sicurezza». Il centralino di via dell'Umiltà lavora a pieno ritmo. Verdini ha quasi brutalizzato i coordinatori regionali: devono accertarsi che i pullman partano senza posti vuoti a bordo. Precettati parlamentari e dirigenti locali. Una prova di forza che avvierà - salvo colpi di scena - quella «mobilitazione permanente». Anche nelle istituzioni: la minaccia di ostruzionismo ha già fatto seguito a quella di Aventino nelle aule parlamentari.

...

**Giornata cupa: «Vogliono tagliarci fuori». Poi le parole di Monti riaprono uno spiraglio**

### LOMBARDIA

#### Alfieri capogruppo Pd «Sfideremo Maroni su lavoro e economia»

«Faremo a Maroni un'opposizione responsabile e lo sfideremo su temi importanti come il lavoro e il rilancio dell'economia, a partire dalla necessità di rifinanziare la cassa integrazione in deroga per evitare che trentamila lavoratori lombardi rimangano a breve senza alcun reddito». Sono queste le prime dichiarazioni di Alessandro Alfieri, eletto ieri nuovo capogruppo del Pd in Lombardia. 41 anni, è laureato all'Università Bocconi e dopo il concorso in diplomazia ha lavorato per quattro anni al Ministero degli Esteri e nel mondo (Medio Oriente, Balcani e Corno d'Africa). Nel Pd è vicesegretario regionale dal 2009.



## Contromanifestazioni a Roma e Milano

G. V.  
ROMA

Sabato 23 marzo, in contemporanea alla manifestazione del Pdl con Silvio Berlusconi in piazza del Popolo a Roma, anche la rivista Micromega chiama in piazza a Roma, Milano e Genova, a sostegno dell'appello on line che ha raccolto finora oltre 200 mila adesioni per la ineleggibilità di Berlusconi in Parlamento, in forza della legge del 1957. La manifestazione principale, che darà seguito all'appello «Berlusconi ineleggibile», promosso da Vittorio Cimiotta, Andrea Camilleri, Paolo Flores d'Arcais, Dario Fo, Margherita

Hack, Franca Rame, Barbara Spinelli, si svolgerà a Roma a piazza Santi Apostoli, alle ore 17.

A Milano l'appuntamento è alle ore 13,30 a largo Cairoli. A Genova, dove prenderanno la parola fra gli altri il sindaco Marco Doria, Pierfranco Pellizzetti, Marco Preve, don Paolo Fari-nella e Ferruccio Sansa, alle 17 di fronte alla Prefettura, in via Roma. Hanno già aderito all'iniziativa fra gli altri Marco Bellocchio, Margherita Hack, Fabrizio Gifuni, Francesca Comencini, Moni Ovadia, don Vitaliano Della Sala, Andrea Rivera, Elio Germano, don Aldo Antonelli, Roberta De Monticelli, Salvatore Borsellino, Furio Co-

# Roma, Sassoli invita Marchini: con noi alle primarie

- **Oggi il confronto con l'imprenditore a Corviale**
- **Marroni si schiera con l'europarlamentare**

JOLANDA BUFALINI  
ROMA

Presentazione di programmi e atti di generosità, grandi manovre e dislocazione delle forze nel grande puzzle che porterà, attraverso le primarie del centro sinistra, alla competizione per il sindaco di Roma. Inizia Umberto Marroni alle 12 alla «città dell'altra economia», presenta il programma, rivendica il lavoro di opposizione svolto in consiglio comunale, e annuncia la convergenza programmatica con la candidatura di David Sassoli. Non è vero, sostiene, che ci siano accordi sotto banco: «Io sono perché il vicesindaco sia una donna».

Alle 17 è la volta di Sassoli, è il giorno della presentazione del programma. È a Roma perché «questo impegno è il più serio che potessi prendere». I problemi della capitale vengono rappresentati da persone impegnate in diversi ambiti, Luigina Di Liegro per coloro che si

occupano della solidarietà sociale, Lorenzo tagliavanti per le imprese. Poi è la volta del candidato alle primarie: stava bene a Bruxelles a fare il capodelegazione dei parlamentari europei ma ha compiuto una scelta per Roma. Ricorda, da ex giornalista Rai, l'uccisione di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, «persone che avevano coraggio». Annuncia alcune misure: il sindaco guadagnerà come il preside di una scuola superiore. I manager non dovranno ricevere più di dieci volte gli stipendi dei dipendenti. Basta con lo scandalo di retribuzioni come quelle dei manager Atac dell'era Alemanno. Qualcuno in sala fa l'esempio di Gioacchino Gabbuti, direttore generale di una branca di Atac, che guadagna 600.000 euro l'anno. Annuncia il proprio impegno sui diritti civili «Vogliamo istituire in Comune il registro delle unioni civili per le coppie di fatto». «Vogliamo batterci con forza contro l'omofobia, e contro il dilagare della

violenza contro le donne».

Poi è la volta del grazie a Marroni, alla disponibilità di convergenza e rilancia, ma questa volta fuori dal cerchio delle primarie. Si rivolge a Marchini: «Invito Marchini a partecipare alle primarie perché bisogna unire il fronte di tutti coloro che, con la loro energia, possono restituire a Roma una prospettiva, dopo il fallimento di Alemanno». E lo invita al confronto: «Domani (oggi, ndr) alla biblioteca di Corviale per parlare di Roma».

Alfio Marchini risponde a stretto giro al tweet: «L'invito che ho ricevuto da David Sassoli, notoriamente ad oggi il candidato più popolare del centrosinistra, dimostra una straordinaria generosità politica nell'anteporre al proprio personale interesse il progetto di allargare alla società civile il fronte demo-

...

**Alfio Marchini: «Quello di David un atto di generosità politica» Marino al S.Filippo Neri**

cratico deluso dalle promesse tradite del Sindaco uscente. Ebbene, davanti ad un tale gesto di nobiltà politica ci può essere solo una risposta positiva al fine di determinare insieme le condizioni per un cammino comune. Sarò a Corviale». Una mossa che potrebbe preludere alla partecipazione di Marchini alle primarie. Marchini ha presentato le firme ed è quindi, formalmente, con le carte in regola, ma - fino a ieri - aveva valutato che non ci fossero le condizioni politiche di effettivo ampliamento alla società civile della consultazione del 7 aprile. Vedremo oggi a quali sviluppi porterà il confronto programmatico.

Ieri è stata anche la prima uscita da candidato per Ignazio Marino. Il senatore chirurgo è partito dal San Filippo Neri, dove ha visitato i reparti e in particolare cardiologia a rischio chiusura.

In casa grillina si sta votando on line, gli iscritti al movimento fino a settembre, possono esprimere il loro voto fino alle 17 di oggi, poi sapremo il nome dello sfidante per il Campidoglio. Presentazione programmatica anche per Sandro Medici, la sua lista si chiamerà «Repubblica romana».



David Sassoli FOTO LAPRESSE